

# Rcs, Ricucci non si ferma Superato il 20%

L'immobiliarista romano punta a quota 29,9%  
Dopo il tonfo di martedì il titolo balza del 6,6%

di Roberto Rossi / Roma

**AVANTI TUTTA** Oltre il 20% delle azioni di Rcs MediaGroup. Stefano Ricucci avrebbe superato anche questa soglia e starebbe puntando dritto verso l'ultima, quella del 29,9%, che precede il lancio dell'offerta di pubblico acquisto. Ieri in Borsa altra giornata

di speculazione sul titolo della società che edita il Corriere della Sera. I titoli del gruppo di via Rizzoli hanno registrato un balzo del 6,62% ad un prezzo di riferimento di 5,73 euro. Sono passati di mano oltre 14 milioni di pezzi, e cioè l'1,93% del capitale. Sugli scambi ha influito anche il basso flottante rimasto in circolazione. Secondo gli operatori non ne resterebbe più di un altro 10% a disposizione. Ma perché Ricucci sarebbe tornato a comprare dopo giorni di

stallo per l'andamento in Borsa del titolo? La risposta più plausibile potrebbe essere quella di un naufragio nei tentativi di contatto tra gli azionisti forti del gruppo e lo stesso Ricucci. Contatti che l'ex odontoiatra ha sempre negato. «Non la venderò mai» ha fatto sapere Ricucci sottolineando che «non c'è nessuna trattativa in corso». Addirittura, in una battuta riportata dal Sole 24 Ore l'immobiliarista romano ha anche ribadito l'intenzione di «arrivare al 29,9%» e dopo «si vedrà cosa succede». Per essere più convincente Ricucci ha sostenuto che buona parte dei quei 5,4 milioni di titoli scambiati martedì se li sarebbe presi lui a prezzi stracciati. Se quanto detto da Ricucci sia ripendente alla realtà non si sa.

Di certo è che la sua strategia di trovare un punto debole all'interno del patto non ha avuto ancora successo. Nessuno dei soci ha apertamente dichiarato di volersi disfarsi della sua quota. Nemmeno Fiat, quella che avrebbe più bisogno in termini finanziari, da molti considerata l'anello debole della società, ha mollato la presa. E, allora, per non far deprimere il titolo il futuro marito di Anna Falchi è costretto a comprare. Comprare fino a quando le diplomazie non avranno fatto il loro corso. Magari, sotto lo spettro di un'offerta di pubblico acquisto, che nonostante i proclami qualche scompiglio tra gli azionisti lo porterebbe, una soluzione potrebbe affiorare. Magari la quota di Ricucci, scontata rispetto agli attuali corsi, potrebbe essere girata a qualche terzo acquirente che andrebbe ad ingrossare le fila dei soci forti (tra i quali Mediobanca, Pirelli, Intesa, Italmobiliare, Ligresti e Capitalia). Chi? Nelle sale operative riecheggia il nome del finanziere bretone Romain Zaleski che presto uscirà da Edison con le tasche piene.



La sede del quotidiano il "Corriere della sera" Foto Ansa

## Fiom: Stm sposta i macchinari a Singapore

«STMICROELECTRONICS ha già cominciato a spostare da Catania a Singapore i macchinari per i test elettrici sulle fette di silicio. Sta in pratica procedendo unilateralmente, senza accordo col sindacato, nell'attuazione del suo piano». La denuncia è di Fausto Durante, della segreteria nazionale della Fiom. Durante ha poi affermato che «il sindacato impedirà con ogni mezzo, anche con lo scudo fisico, che dallo stabilimento siciliano escano altri macchinari, prima di un eventuale accordo con l'azienda». E ribadisce la contrarietà dei sindacati ai tagli annunciati dalla multinazionale: 210 in Sicilia, 1.200 in tutto il paese. Circostranza che in serata è stata smentita dall'azienda che, al riguardo, ha diffuso un comunicato.

# Su Antonveneta è sempre battaglia tra Lodi e olandesi

Abn Amro studia ricorso al Tar I titoli Bnl sopra l'offerta Bbva

/ Roma

**RICORSI** Ancora ricorsi. Ancora avvocati. Abn Amro starebbe valutando un esposto al Tar del Lazio sull'opas da 27,5 euro della Popolare Italiana, ex Popolare

Lodi, su Antonveneta approvata due giorni fa dalla Consob. Gli olandesi ne contesterebbero il carattere migliorativo rispetto alla propria in contanti da 26,5 euro. L'appiglio degli avvocati della banca internazionale sarebbe dato dall'avvertenza contenuta nel prospetto informativo pubblicato ieri che recita come «a causa dei rischi tipici di mercato, non vi è certezza assoluta per tutti gli aderenti all'opas che eventualmente intendono liquidare i titoli offerti in scambio (Bpl e Reti Bancarie Holding) nei giorni immediatamente successivi alla data di pagamento del corrispettivo dell'offerta di ottenere un corrispettivo quanto meno pari a quello previsto dall'offerta promossa da Abn Amro».

Nella partita dovrebbe entrare anche la Banca d'Italia che dovrebbe dare il via libera a Lodi. Un via libera, dopo il pronunciamento della Consob scontato. Dal canto suo la banca di Gianpiero Fiora-

ni, che ha raccolto 5,2 miliardi di euro per rafforzare il patrimonio, ha ribadito la sua solidità finanziaria per far fronte all'opas. Non si è ancora ricorsi alle vie legali sull'altro fronte bancario, quello che ruota attorno a Bnl, ma non per questo la situazione è meno intricata. Il titolo della banca romana, ieri a 2,80 euro con un +1,96%, si mantiene costantemente sopra l'offerta della Bbva, la banca spagnola che il 20 giugno scorso ha presentato un'opas sull'istituto guidato da Luigi Abete a 2,52 euro. Il mercato inizia a dar per scontato che Bbva nei prossimi giorni migliorerà l'offerta messa sul piatto, pena il fallimento dell'intera operazione. E sarà difficile che gli investitori aderiscano all'opas, se i corsi di Bnl rimarranno su tali livelli fino al termine dell'offerta, in calendario il prossimo 22 luglio. A Piazza Affari c'è anche chi continua ad accarezzare l'ipotesi che Unipol, opposta agli spagnoli, possa rilanciare con un'opas. Nelle scorse settimane il numero uno della compagnia bolognese, Giovanni Consorte, ha dichiarato che per la società (che detiene il 9,9%) le strade sul dossier Bnl sono tutte aperte. Fermo restando che sabato è l'ultimo giorno disponibile per poter lanciare un'offerta.

ro.ro.

## OFFERTE SPETTACOLARI

Fino al 04-07-2005

### OFFERTISSIMA!

**PURGO**  
12 rate da €21,25  
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI

**AMSTON**  
12 rate da €35,42  
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI

**SHINY**  
9 rate da €31,00  
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI

**ALDO**  
18 rate da €35,83  
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI

**DE LUMINI**  
24 rate da €45,81  
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI

**NE LUMINI**  
18 rate da €46,74  
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI

MAGAZZINI

**ALCIATI**

PREZZI STRACCIATI

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO!

ORARIO CONTINUATO:  
8,30 - 19,30  
7 giorni su 7  
Distribuzione Compressa  
Via Salaria 2100  
Tel. 0141 821701  
www.magazzinialcianti.it

## La rivista che non c'era



TORINO VENEZIA ROMA BERLINO LE CITTÀ FLUIDE DEL LIBERISMO / I CINESI DI ROMA REPORTAGE FOTOGRAFICO / LE FABBRICHE ARGENTINE / IL FUTURO DI PANZIERI / LETTERE A CARLO GIULIANI  
REVELLI SALZANO ECHAUHRENN CAMINITI DE ZORDO SOTGIA DIAMANTIDU FERRARIS ABELLI PIZZO  
FOLENA MR. HUBBERT AGNOLETTA AIME GHEDINI OTTONIERI LANFRANCO BERDINI FRISCH

CARTA ETC. IL MENSILE DA VENERDÌ IN EDICOLA

Per la pubblicità su  
**l'Unità**

**PK** publikompass